Anno IX. TORINO, Mercoledì 2 GIUGNO 1875 Num. 150.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta	L.	[illegible] —	12 —	5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18 —	9 —	4 50
Svizzera	»	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	56 —	[illegible] —	16 —
Germania e Austria	»	36 —	[illegible] —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni od Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 2 GIUGNO 1875.

Il passato e il presente.

Abbiamo avuto in Italia da cinquant'anni in qua dei Governi assai più soverchiatori che non il presente, ne avemmo che commisero madornali errori economici e politici, nessuno che abbia avuto un'influenza più deleteria dell'attuale, infiltrato nelle vene un più sottile veleno.

Prima del 1848 imperava la forza brutale, a Napoli come a Milano e a Torino. Per l'amministrazione della giustizia i comandanti militari sfatavano i tribunali, si giudicavano sommariamente gli invisi al Governo da Giunte e con provvedimenti *economici*. Le finanze erano generalmente ordinate e meno gravi i tributi, ma non si faceva nulla pel benessere delle popolazioni. Per la pubblica istruzione basti il dire che si consumavano in Piemonte sei anni per istudiare una lingua morta e cinque per istudiare una legislazione vigente quindici secoli sono. Proscritto era il nome d'Italia nelle scuole e perchè se ne ignorasse meglio l'esistenza non insegnavasi la geografia, come proscritta era l'economia politica nell'Università, perchè sarebbe stata la satira degli ordinamenti governativi.

Ma questo lurido dispotismo produceva l'effetto opposto a quello che speravano i rettori e i patrizii che mestavano in tutto, produceva cioè una violenta reazione negli animi, il desiderio ardente di liberarsi dai ceppi e questo sentimento infondeva vigoria, temprava i caratteri, contribuiva all'unione, che fa la forza. Le aspirazioni erano forse disordinate, eccessive, ma ispirate dall'entusiasmo, senza cui non si fa nulla di grande. A nulla giovavano le pastoie della stampa, i grandi nostri poeti, veri apostoli di libertà, i pubblicisti, gli storici più liberali d'Europa, erano nelle menti di tutti i giovani, crearono quella generale opinione pubblica contro cui nulla valsero poscia i conati dei retrivi, che credevansi poter dominare non meno materialmente colle baionette che moralmente coll'eunuco insegnamento che ammannivano nelle loro scuole.

Venuti finalmente tempi migliori, conservatesi nel Piemonte, a cui erano conversi gli sguardi di tutti gl'Italiani, le popolari franchigie, non diremo che non siansi commessi dal Governo errori, specialmente nell'ordine economico, e non nutrite deplorabili illusioni, che le popolazioni a loro volta non iscambiassero tal fiata l'orpello per oro, ma la costituzione era rigorosamente osservata, non pur nella lettera, ma nello spirito, tutti i provvedimenti erano diretti al grande scopo del risorgimento nazionale, e ciò dava una tempra virile agli animi e rendeva accetti i sacrifizi necessari per colorire il gran disegno, a cui con lodevole gara intendevano e il Governo e le diverse fazioni politiche. Il Parlamento subalpino è una delle più belle pagine della nostra storia.

Che vediamo invece accadere ora? Il Governo non ha l'audacia e la forza, crediamo anzi, non abbia pur la volontà di privare la nazione delle sue franchigie, ma le elude nel fatto, commette usurpazioni continue, o apertamente alla chetichella. Previene le risoluzioni del Parlamento imponendo tasse di suo arbitrio, come fece pei tabacchi, invade il campo del potere legislativo ne' suoi regolamenti, come fece in quello della legge sui contratti di Borsa, o semplicemente, come in Sicilia, attuando i provvedimenti eccezionali, che dovevano informare la nuova legge sulla pubblica sicurezza. Le elezioni, chiave di volta del nostro politico edificio, viziate cogli arbitrarii mutamenti nelle liste degli elettori, coll'ordine imposto agli stipendiati dello Stato di render il suffragio pei candidati governativi, coi favori largiti ai deputati dipendenti dal Governo, con tutti i mezzi onde servonsi i ministri corruttori.

Prima conseguenza di questa sua condotta fu una maggioranza parlamentare, la quale, nonostante le mirifiche promesse fatte nei comizii, i pomposi programmi, l'ostentata risoluzione di non imporre più pesi alla travagliata nazione, di attenersi seriamente all'economia, di attendere alla semplificazione amministrativa, approvò ciecamente tutte le tasse, non pose quasi limite alle spese, cui il Governo proponeva per cattivarsi dei voti, secondando gl'interessi puramente locali, brevemente, lasciò il passo nelle peste.

La seconda e per avventura più grave conseguenza fu quella di demoralizzare le popolazioni, di togliere ad esse la fiducia che già riponevano nelle politiche istituzioni. Ora quest'effetto è più pernicioso che non quello cui produceva già l'aperto abuso della forza. Questo lasciava negli animi la fede in un miglior avvenire, si confidava in ogni caso di poter opporre quando che fosse forza a forza, di porre in seggio uomini che meglio corrispondessero alle esigenze dei tempi. La corruzione invece recide i nervi, fa sì che i cittadini s'ingegnino a loro volta non di sostituire leggi buone a cattive, ma di sfruttare queste e di eluderle. Così si falsa nelle menti il giusto concetto dello Stato, non isdegna la violazione delle leggi. E quando si vedono sfacciatamente violare le più solenni promesse, quale autorità può ancora avere il Governo, e quale autorità presso gli uomini di debole mente possono ancora avere le istituzioni onde quegli uomini sono sorti?

Incalcolabile è pertanto il danno morale recato dall'amministrazione attuale, la quale con subdoli modi ghermì il potere e come l'ebbe non fece niente di meglio, anzi fece assai peggio di coloro che l'avevano preceduta, disdisse ciò che aveva detto, propose gli stessi provvedimenti che aveva oppugnati, promise e non attenne le promesse, non effettuò alcuna riforma, tentennò sempre, perchè senza profondi convincimenti, blandendo ora la destra, ora la sinistra, fra cui scelse talvolta i suoi agenti colla speranza di amicarsela. Il capo del Governo, eloquente sofista, lasciò consumare un'intera sessione, che fu la più sterile di quelle che conta la nostra storia parlamentare, e insomma fece veduto che il suo unico e perpetuo scopo è quello di mantenersi comecchessia al potere.

Ma dal Presidente del Consiglio del 1875 si poteva forse aspettare qualche cosa di meglio che dal Presidente del Consiglio del settembre del 1864? E a chi nelle ultime elezioni lo raffermò sul seggio potremmo dire: *l'hai voluto, sul dosso ti sta*.

Rimpiangeremo noi forse per questo il passato? No certamente, prima perchè si è ottenuta l'unificazione nazionale, senza cui non avremmo potuto far nulla d'utile e di grande, e sarebbe più arduo il disfare questa che non sia stato il farla, e poi perchè, quantunque viziate nello spirito, sussistono le nostre liberali istituzioni e la forma è sempre pure molto, giacchè, grazie ad essa, non abbiamo d'uopo di ricorrere all'agitazione, nonchè alla rivoluzione. Basta che scotiamo alquanto la nostra apatia, che non lasciamo andar l'acqua alla china, permettendo in tal guisa ai faccendieri di prosperare a spese della nazione. Il rimedio è nelle nostre mani, sta in noi il cessare il danno e la vergogna e il travagliarci sì che non si perda il frutto del rivolgimento che ci diede un grado fra le grandi nazioni d'Europa.

Savona, 31. — Scrivono al *Commercio*: « Ieri, con sorpresa di tutti, è giunto un ordine di sospensione dei lavori d'escavazione della vecchia darsena già incominciati da qualche giorno. Si dice che ciò sia per mancanza di denari, ma pare impossibile che ciò possa essere, imperocchè se il Governo assecondando i desideri giusti del commercio e della marineria savonese si decise a far l'escavazione, vuol dire che il denaro vi era, e che a giudizio di tutti perciò ben altre e recondite sono le cagioni di tale sospensione.

« La nostra popolazione è indignatissima per questo. »

CRONACA CITTADINA

Società *L'Educazione popolare*. — Domenica, 30 maggio, alle ore 2 pom., nell'anfiteatro di chimica ebbe luogo la quarta assemblea generale ordinaria della Società *L'Educazione popolare*. Chi vi fu presente dovè uscirne con l'animo soddisfatto e più speranzoso nell'avvenire della Società, visto l'accordo intelligente della Direzione coi soci tutti nello studiare i mezzi per aggiungerle nuova più prospera vita.

Presiedeva il vice-presidente cav. M. Pagano che aprì la seduta con un appropriato discorso in cui esponeva le sorti toccate alla Società nel decorso anno 1874-75, l'appoggio incontrato presso quelli ben pensanti e generosi, la difficoltà avuta d'altra parte per superare l'indifferenza di molti.

Dirigendo parole di sentita gratitudine a tutti i filantropi che furono larghi dei loro soccorsi alla Società, egli ricordò con speciale soddisfazione l'onorevole presenza delle LL. AA. il Principe di Carignano ed il Principe Tommaso all'ultima distribuzione dei premii avvenuta nello scorso dicembre, e chiudeva il suo dire accennando i mezzi ulteriori a cui la Direzione pensava di ricorrere onde raggiungere meglio lo scopo dell'educazione popolare.

Udito il verbale dell'ultima assemblea, il quale venne approvato; e la relazione dei revisori dei conti, il contabile signor Peruccio lesse il rendiconto finanziario della Società, da cui risulta che questa si trovava, al 1° maggio p. p., in possesso di un residuo fondo di L. 1598 85.

Messe in discussione due proposte della Direzione, tendente la prima a stabilire che d'ora in avanti le proposte di operai premiandi debbano venir fatte da persone che facciano parte della Società; la seconda a dar facoltà al Consiglio direttivo di nominare soci benemeriti e soci onorari quelli che avrebbero reso qualche segnalato servigio alla Società e quelli che per la loro posizione eminente le apporterebbero lustro e decoro, entrambe le proposte vennero approvate.

Il socio signor Chinaglia informò la Direzione che la Società delle scuole tecniche di San Carlo sta preparando delle conferenze nei proprii locali e la invitava a mettersi in relazione colla medesima onde profittarne in comune; la Presidenza ne prese atto ringraziando il detto signor Chinaglia di tale comunicazione ed iniziativa.

Vennesi in ultimo alla nomina di 5 consiglieri in rimpiazzo dei 5 scadenti e di 2 revisori dei conti.

Profittiamo dell'occasione per raccomandare un'altra volta questa benefica istituzione per l'*Educazione popolare* ai nostri concittadini che vogliono contribuire ad assicurare l'ordine morale ed il benessere materiale della città.

Rimproveri amichevoli. — Riceviamo una lettera di alcuni studenti di farmacia, i quali si lamentano che i signori loro condiscepoli propositori dell'indirizzo di ringraziamento al prof. Chiappero non abbiano comunicato l'indirizzo medesimo a loro scriventi e ad altri numerosi compagni, perchè ed essi e tutti i non avvertiti avrebbero volontierissimo apposta la propria firma per concorrere ad una dichiarazione di quei sentimenti di riconoscenza e di simpatia a cui partecipano tutti gli studenti del corso farmaceutico.

Club Alpino Italiano — *Sezione di Torino*. — L'inaugurazione dell'Osservatorio meteorologico in Balme, e l'escursione ufficiale per le Valli di Stura d'Ala e Stura di Viù, di cui s'hanno notizia e programma nell'*Alpinista*, periodico mensile del C. A. I. (N. 5, maggio), non avranno più luogo il 26, 27, 28 e 29 giugno, perchè in tali giorni appunto si terrà dalla Sezione di Aquila (Abruzzi) l'annuo Congresso degli Alpinisti italiani.

L'epoca, tosto sia prefissa, verrà pubblicata a mezzo dei giornali e notificata alle Sezioni.

Per il Comitato
C. Isaia.

La Biblioteca civica di Torino. — A novello testimonio delle gravi difficoltà che si oppongono quasi sempre al trionfo di una proposta per quanto utile e generosa ella sia, e come riesca necessaria per ciò una singolare tenacità di proposito in chi se ne fa promotore, il benemerito commend. Giuseppe Pomba ristampava testè i cenni e ragguagli storici già da lui pubblicati dieci anni fa, *intorno alla Biblioteca civica da erigersi a cura ed a spese del Municipio torinese*.

È un opuscolo di ben cento pagine ove si trova registrato tuttochè si è detto e fatto, pro e contro la formazione di questa Biblioteca, la quale, siccome risulta dalla elaborata relazione del direttore dell'attuale Biblioteca, cav. D. Sassi (*), aveva già avuto una prima origine nel 1714 per cessare dopo il giro di pochi anni a fine di accrescere nel 1720 quella dell'Università, giusta un espresso desiderio Sovrano.

E questi ragguagli possono avere pur sempre alcunchè di utile, siccome quelli che pongono in evidenza come e quanto sia facile il mettere dei bastoni nelle ruote quando si vuole impedire al carro di andare innanzi. Chè del resto oramai la Biblioteca civica è aperta da cinque anni al pubblico, il quale la frequenta con vivo e crescente desiderio, e deve essere con ogni studio non solo conservata, ma accresciuta di quelle opere che valgono di vera e soda istruzione al popolo, sicchè la gioventù in ispecie si invogli tuttodì più a farla scopo delle sue visite, togliendosi ad ogni altro men opportuno e spesso anche periglioso convegno.

Quel sommo uomo, che fu Beniamino Franklin, raccomandava caldamente sin da' suoi tempi la fondazione di Biblioteche stabili e circolanti, e certo è che l'istruzione che per mezzo loro si procaccia è assai straordinaria in proporzione della spesa, che nissun altro mezzo forse lo può raggiungere.

Sia pur lieto perciò il generoso e filantropo comm. Pomba dell'opera sua, e sia plauso al Consiglio municipale che pur s'ingegna di trovar mezzo di rendere la Biblioteca accessibile ad un sempre maggior numero di lettori... Se questi furono quasi cinquanta mila nel 1873, cifra ridotta a 41 mila nel 1874, per scemata distribuzione di opere in occasione di opportuno ordinamento, certo è che più e più si farà maggiore il concorso in avvenire, ottenendosi il duplice scopo di occupare senza costo alcune parecchie ore del giorno, e specialmente le lunghe sere dell'inverno, e di acquistare in pari tempo molte importanti e assai necessarie cognizioni.

L. Rocca.

(*) Chi desiderasse maggiori notizie vegga il pregevolissimo opuscolo del citato cav. Sassi, pubblicato in principio del corrente anno coi tipi Eredi Botta.

Società di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — Il giorno 30 testè spirato maggio ricorreva l'anniversario della nascita di S. A. R. il Duca d'Aosta, Presidente onorario di questa Società.

Per siffatta ricorrenza la Società in seduta straordinaria delli 26 detto mese votava ad unanimità un indirizzo per attestare la sua riconoscenza all'Augusto Principe, che sempre ed in ogni circostanza volle beneficarla.

La prefata A. R., degnandosi aggradire tale indirizzo e volendo dare una novella testimonianza della sua speciale deferenza a questa Associazione, si compiacque elargire l'egregia somma di L. 500 a favore della Cassa sociale.

Il sottoscritto pertanto nel portare a conoscenza tale atto filantropico, si rende interprete dei sentimenti della Società tutta, e ne esterna alla prefata A. R. le più sentite grazie.

Colla circostanza si prevengono i soci che mercoledì, 2 corrente, la seduta sarà straordinaria per deliberare sopra affari urgenti ed interessanti.

Il Pres. L. Negri.

Consorzio nazionale. — Il capitale del Consorzio nazionale, compresi gl'interessi scaduti al 1° gennaio, ascendeva a lire 14,980,071 06, calcolando la Rendita al pari.

Fra offerte ed interessi si calcola che in quest'anno quest'istituzione aumenterà il suo capitale di un milione; somma che andrà sempre via via aumentandosi per l'accumularsi di nuovi capitali prodotti dagl'interessi.

Letteratura amena dell'*Unità Cattolica*. — Troviamo nel nominato giornale il seguente racconto:

Una giovane di 19 anni, dal mese di novembre 1874 cadde ammalata di emottisi e andò presso a morte. La scienza la disse spacciata senza più rimedio: ed essa si raccomandò a Nostra Signora del Sacro Cuore.

Ecco i risultamenti della sua raccomandazione:

« La notte del 24 maggio, ad ore 3 in punto, mi venne un forte svenimento. In questa mancanza (?) mi sembrò veder venire davanti al mio letto Nostra Signora del Sacro Cuore col suo Bambino in braccio, portando indosso una veste tutta d'oro ricamata ed un bellissimo manto bianco. Il S. Bambino era simile a Lei.

« Essa era giovine molto, il suo volto era splendente come il sole e di una bellezza che altra simile mai avea colpito i miei occhi. Teneva nella mano destra una lampada, ed una pure ne teneva suo figlio. Essa si appressò al mio letto e mi disse: — Prendi l'immagine che tieni sul petto e guarda se mi somiglia. (Ci duole di non sapere se questo interessante confronto sia stato eseguito). — Quindi, allungata la mano destra, mi mostrò la lampada, io la osservai, e vidi che non vi era più olio, e che stava per ispegnersi. — Guarda, mi disse, questa lampada è uguale allo stato di tua vita; in questo momento sta per finire (vedi *Crispino e la Comare*); ma io non voglio, anzi desidero che divenga come questa. — Ed, accennatami quella di suo figlio, vidi che faceva un lume bello e splen-

---

(11) (Vedi n. 145)

APPENDICE

GALATEA

Novella.

VIII.

Guido abbandonava spesso il suo studio pel salotto in cui era solita lavorare Maria. Una irrequietezza, qual forse egli non aveva provato mai, lo travagliava di continuo; intorno al suo lavoro non aveva pazienza di reggere lungo tempo; in mezzo a tutti i suoi concepimenti artistici venivagli sempre un pensiero estraneo che lo sviava; parecchie volte e' si trovava innanzi al masso di creta cui s'era messo per plasmare, immobile, le braccia penzoloni, la fantasia lontana lontana dal suo lavoro. Allora, indispettito gettava gli attrezzi e la camiciuola, ed usciva, come se all'aria libera avesse da riacquistar tosto l'idea e la volontà che gli erano fuggite.

Non v'era più donna che trovasse convenirgli per modello; in tutte scopriva mille difetti: non la grazia, non la purezza delle linee, non l'espressione ch'egli andava vagheggiando; e si raccomandava agli artisti suoi compagni perchè gli procurassero quanto conoscevan di meglio.

— Voglio fare una grande statua, un'opera da mettervi l'amor mio, la mia gloria, — diceva egli. — Sarà una Venere, sarà un'Ebe, sarà una Psiche.... o fors'anco una Madonna? Non so. Ma ne ho in capo delle forme vaghe d'un'armoniosa bellezza, cui vorrei poter far concrete coll'aiuto d'una realtà che s'accostasse un poco al tipo ch'io vagheggio; e la consumata beltà di queste vostre *modelle*, e qualunque m'avvenga d'incontrare, sta al mio sogno, come la volgarità d'un becero alla sublimità d'un poeta.

Un giorno ch'egli ripeteva cotali sue parole, un allegro scapato de' suoi compagni gli rispose ridendo:

— Se vuoi una figura veramente superiore in leggiadria, qualche cosa d'angelico congiunto a tutto ciò che ha di bello la carne. E la ne ha, cospetto se ne ha di bello questa povera carne così maltrattata dagli ascetici!... Se vuoi una simile meraviglia, te la posso additar io.

— Sì? — interrogò Guido con avida curiosità.

— Sicuro. E ce l'hai proprio, come si suol dire, a gittata di mano.

La fronte di Guido si corrugò.

— Chi? — interrogò egli con voce punto punto di scherzo.

— Piglia tua cugina.

A Guido il sangue diede un rimescolo; sentì le sue guancie impallidire, poi accendersi; un subito impeto lo assalse di inveire contro chi aveva così parlato, e se ne ritenne a stento.

— Taci: — gli disse con fiero cipiglio: — questi non sono scherzi, ma sciocchezze.

Per nascondere la sua emozione, s'alzò e si diede a girare per lo studio, toccando questo e quell'oggetto senza ragione, e in fatti non sapendo quel che si facesse. Ma il peggio fu che quelle parole del buontempone fecero sorgere fra tutti i presenti un vivo concerto di lodi e d'ammirazione alla ragazza. Guido stava come sui carboni ardenti e si faceva forza per trattenersi dall'insultare quegli encomiatori di sua cugina, che pur si tenevano ne' più stretti limiti delle convenienze. Gli pareva quella poco meno che una profanazione.

Si svestì della camiciuola da lavoro con moto che pareva di rabbia, e infilando affrettatamente il soprabito e piantandosi in testa il cappello:

— Usciamo, — gridò; — ho da uscire io..... ho bisogno di respirare aria libera.

La verità era che il pensiero di pigliare Maria a modello della sua statua gli girava da un pezzo nella mente, e senza spiegarsene bene il motivo, ne sentiva vergogna e non osava confessarlo pure a se stesso.

Soventi volte gli avveniva che, solo nel suo studio, ripensando a quei lineamenti che pure aveva impressi nel cuore, e nel cervello, gli sembrasse di non ricordarsene più esattamente, di non aver presente più qualche minuta particolarità di quella fisonomia, precisamente come accade a chi guardi troppo fisso e troppo lungamente un oggetto, che la vista gli si confonde, e l'oggetto medesimo pare abbuiarglisi e perdere la precisione delle sue forme.

— Quando abbassa lentamente quelle sue lunghe ciglia di seta dorata, la sua fisonomia piglia un *fare* raffaellesco che non ho mai potuto compiutamente afferrare; quando atteggia le labbra al suo superbo sorriso, gli è più qua o più là che s'incava nelle sue guancie quella cara pozzettina tutta grazia e avvenenza?

Così dicevasi egli e correva presso di

dente. Vedendo questo, io dissi fra me: — Io sogno.

« — No, non sogni, rispose essa, e, toccandomi le gambe, le braccia ed il corpo, vidi di un tratto sparire tutta quanta l'enfiagione (Ahi! ahi! si tratta di un gonfiamento!). Quindi aggiunse: — Alzati, perchè sei guarita; profitta della vita che mi piace accordarti, e va per qualche tempo in ritiro. — Quindi sparì. Mia madre era presso il mio letto, avea sentito tutte le mie risposte, ma dubitava che delirassi. Alle 4 mi riebbi, chiesi da bere, e tanto l'acqua come il cibo mi passò senza difficoltà. Ero sgonfiata affatto (Benissimo!), i dolori erano spariti del tutto; alle 6 mi alzai, ed alle 11 ant. mi portai nella chiesa di Santa Maria Maggiore a ringraziare Nostra Signora di questo gran prodigio.

« Scritto di mia propria mano:

« Elvira Nelli, d'anni 19, figlia di Maria. »

Segue una dichiarazione del dott. Alessandro Censotti, che attesta la malattia della ragazza, la quale per 24 giorni *(pardon)* fu soggetta al regime dei clisteri nutritivi. — Sfidiamo noi a non essere gonfia!

Pubblicazione. — Sono usciti l'8°, 9°, 10° e 11° volumetto del romanzo di Montepin: *La gitana*, traduzione italiana di F. Bideva.

Ogni volumetto costa 10 centesimi e si vende al banco giornalistico Marchisio, sotto i portici di Piazza Castello, a destra.

Accademia filodrammatica torinese. — Il Consiglio di presidenza provvisoria annunzia che il 5 corrente, alle ore 8 e mezzo, avrà luogo la prima serata drammatica.

L'orchestra, per detta sera, è composta di distinti filarmonici.

Il numero dei biglietti d'invito per ogni socio è fissato a 4.

La distribuzione dei biglietti e del programma della serata verrà fatta dalle 10 antimeridiane alle 10 pomeridiane dei giorni 3 e 4 corrente.

Teatri. — *Giroflè-Giroflà* continua a trionfare da un teatro all'altro e da una città all'altra senza punto fermarsi nel suo cammino di onori e di plauso. Sabato quella del teatro Vittorio Emanuele, ieri sera quella del Balbo; dunque l'operetta piglia decisamente voga fra noi? È un sintomo che fa sperar bene per l'avvenire del teatro buffo italiano.

Cominciamo dal notare che la compagnia Scalvini dette a Torino l'operetta di Lecocq già 18 volte l'anno scorso con felicissimo successo. Il successo di ieri sera non è dunque che una conferma di quello dell'anno scorso.

Gli attori ed attrici cantanti sono quasi gli stessi dell'altra volta; non vi è di nuovo che il distinto basso comico Mattioli-Alessandrini nella parte di *Morzone* e la parte di *Maraschino*, che era affidata ad un tenore, ora è sostenuta dalla signora Lambertini.

Tutti ebbero dal più al meno i loro applausi, ma più di tutti fu festeggiata la graziosa sig. Landi, che fa sempre notevoli progressi e dice con più brio la parte di *Giroflè-Giroflà*.

I cori si disimpegnano bene, ma li trovammo migliori l'anno scorso.

La messa in scena dovrebbe essere ritoccata in qualche punto.

Tolte queste piccole cosette, l'esordio della Scalvini può chiamarsi fortunatissimo e promette bene per l'avvenire, con gran tripudio degli amatori del *genere*.

Un'altra parola: i *cuginetti* di *Giroflè* non furono mai così ameni come ieri sera.

L'orchestra aveva come direttore il maestro Galleani Virgilio, che è anche concertatore.

Si promettono molte novità nella stagione.

— Annunziamo intanto per questa sera la 4ª replica del *Giroflè-Giroflà* al Vittorio Emanuele, e per domani sera *La figlia di Madama Angot*.

La compagnia Frigerio continua a far buoni incassi a bellissime piene di pubblico.

Portafogli smarrito. — Chi lo avesse trovato, non volendo restituire la tuttavia discreta somma, renderebbe però un gran servizio collo spedire per la Posta all'indirizzo del sottoscritto, piazza Solferino, 7, le carte ed un *carnet* entrostanti a lui di grande importanza e di nessuna per chi lo ha rinvenuto, meno un *pagherò* di L. 100 per fine agosto prossimo accettato dal signor M. R., all'ordine pure del sottoscritto il quale diffida ognuno dal farne acquisto, il 2° essendo già in corso.

P. Simma
piazza Solferino, 7.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 31 *maggio* 1875.

Ronco Giuseppe, d'anni 9, di Torino — Sardi Giuseppe, id. 66, di Rocchetta Tanaro, macellaio — Bonanà Francesca, id. 61, di Torino — Armellino Anna, nata Varetto, id. 68, di Andezzeno — Bertotti Liberata, nata Castelli, id. 69, di Verolengo — Sforza Rocco, id. 23, di Sasso di Castalda, soldato di fanteria — Rigo Tommaso, id. 63, di Torino, sarto — Pia Marsilio, id. 22, di Torino, famiglio — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 31 *maggio* 1875.

Maschi 12, femmine 9 — Totale 21.

Il banchiere **Carlo Filippi** non è più!

Afflitto da una lenta oftalmia, oppresso dal disgusto di non poter più attendere a' suoi affari, colpito anche gravemente ne' suoi interessi dai ribassi del genere serico, disperò della vita, e ieri (1° giugno) pose fine a' suoi giorni.

Il Filippi godeva la generale estimazione del commercio, e pochi certamente lo eguagliavano nella pratica conoscenza dell'articolo serico.

Esso lascia immersi nel più profondo dolore un'adorata consorte, un caro fratello e numerosi amici.

B.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
1° giugno 1875.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centesimi	Declinaz. magnetica	Venti	Stato atmosfer.
8 ant. 738,5	+16,5	12,0	87	14° 45'	N d.	n. p. s.
ant. 39,3	+19,0	12,0	78	14° 50'	N E	n. p. s.
12 m. 39,2	+21,4	11,7	62	14° 54'	calma	copert.
3 pom. 739,0	+22,0	11,7	65	14° 53'	E d.	copert.
6 pom. 739,0	+21,7	13,1	69	14° 49'	N E d.	copert.
9 pom. 739,7	+20,4	12,6	71	14° 49'	S E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 15,4; massima + 22,5

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 2 + 14,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 3 giugno 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 56 — Passaggio al meridiano, ore 0 17 — Tramonto, 7 58.
Nascere della **Luna**, 3 43 matt.
Passaggio al meridiano, ore 11 45 matt.
Tramonto, ore 8 1 sera.
Giorno della Luna 29°.
Luna nuova a 11h 11m di sera.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 29 maggio.

	Massima	Minima
Torino	19. 4	13. 6
Genova	20. 2	12. 5
Venezia	21. 9	14. 5
Milano	24. 2	13. 4
Bologna	24. 6	10. 5
Roma	26. 3	13. 9
Firenze	26. 5	16. 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 31 maggio 1875 (ore 4 pom.):

Cielo coperto in Sardegna; nuvoloso altrove. Forti venti da sud-ovest a Venezia ed a Portotorres, e quivi mare agitato. Calma terra e mare nel resto d'Italia. Barometro salito da 3 a 9 mm. Ieri pioggie in varii paesi d'Italia settentrionale e centrale. Tempo alquanto migliore.

TERREMOTO.

Dall'egregio prof. Denza riceviamo quanto segue:

Preg. sig. Direttore,

Giunto solamente questa sera da Balme d'Ala, dove, per cura della Sezione torinese del Club alpino italiano, sarà tra breve stabilita una nuova stazione meteorologica (la quarantesima sesta della nostra rete Alpino-appennina) sotto la direzione di quell'egregio sig. parroco Francesco Didier della Motta, trovo un telegramma del signor Dommico Scotto-Lachianca, professore nel R. Istituto Tecnico e di Marina di Messina in Sicilia.

In esso mi si annunzia che alle ore 7 di sera di ieri l'altro, 29 corrente, si ebbe a Messina un forte terremoto sussultorio ed ondulatorio.

Il barometro indicava 760 mm., il termometro 25 gradi centigradi, mentre soffiava scirocco forte.

Finora non mi sono pervenute altre notizie.
Con ogni stima mi raffermo

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
31 maggio 1875.

Devot.
P. F. Denza.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 31 *maggio* 1875.

Località	Come procede l'allevamento dei bachi	Prezzo della foglia dei gelsi
Borgovercelli	Bene	Finora nessuna ricerca
Ivrea	Benissimo	Da L. 4 a L. 5 il quintale

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che, a cominciare dal giorno 1° giugno e sino a tutto il 14 novembre prossimo, verranno attivati come nello scorso anno gli abbonamenti mensili di prima, seconda e terza classe, valevoli per percorsi da 5 a 75 chilometri, sopra alcuni tratti della rete di questa Società.

I prezzi stabiliti per gli abbonamenti mensili sono i seguenti, i quali comprendono, in cifra arrotondata, l'imposta governativa del 13 per 100:

Percorrenza		1ª cl.	2ª cl.	3ª cl.
		L.	L.	L.
	Fino a 5 chil.	25	18	13
Oltre a 5 chil.	» 10 »	33	25	17
» 10 »	» 15 »	41	31	22
» 15 »	» 25 »	49	37	26
» 25 »	» 35 »	57	43	31
» 35 »	» 45 »	64	49	36
» 45 »	» 60 »	72	57	41
» 60 »	» 75 »	79	64	46

Nulla è innovato di quanto era in vigore negli anni scorsi circa le linee che sono ammesse al servizio dei biglietti d'abbonamento mensile, e le norme che ne regolano il rilascio, l'uso e la restituzione.

Reclamo. — Pregati inseriamo:

On. sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

Torino, 31 maggio 1875.

Prego la S. V. a voler inserire nel giornale da Lei diretto il fatto seguente:

Un impiegato delle Gabelle, fortemente sospetto di *liberalismo*, vale a dire colpito successivamente da una sequela di vessazioni ove la legge era violata, ma sfogavasi il livore di parte, veniva ultimamente *provvisto* di un decreto di *disponibilità* sotto pretesto di riduzione di pianta. Ella saprà che trascorsi due anni o l'impiegato viene richiamato in attività, oppure gli vien liquidata la pensione, ove risultino compiuti i 25 anni di servizio. La legge è su ciò esplicita.

Or bene, dal 31 dicembre in poi, epoca in cui scade il periodo di disponibilità contemplato dal decreto, nè l'impiegato di cui si tratta ebbe richiamo ad attività, e nè gli si liquida la pensione. E convien notare che durante ben 7 mesi gli si negò di corrispondergli le prime quote dell'assegno che dopo 28 anni di servizio riducevasi a L. 33 mensili.

Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?

Per tutti i più ampii schiarimenti io tengo a di Lei disposizione documenti tali da riuscire assai edificanti.

Ringraziandola anticipatamente del pregio di dichiararmele

Devotissimo servo
A. Dalmasso.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.
(Seguito, vedi num. 149)

Ma di questo suo desiderio vivissimo, per la soddisfazione del quale il buon frate faceva segretamente tridui e novene, ben rare volte e molto timidamente egli erasi azzardato a far parola in convento; fuori di convento mai, sia che temesse che questo desiderio potesse sembrare poco dicevole a religioso che aveva fatto solenni voti di umiltà, sia per qualche altra ragione che non era veramente quella che aveva immaginato quando qualcuno de' suoi consocii ebbe a meravigliarsi e quasi a rimbrottarlo di tanto bellicoso istinto.

E' avea detto che i frati portinai non eran sempre incorruttibili e che i novizi eran molto propensi a tentar di corromperli perchè non s'opponessero alle loro scappatelle. A tutto si sarebbe riparato con un buon serrame e col rendere impossibile a' tonacoui il valico di profondo e largo fossato in cui l'acqua correva rapidissima.

— Con questo — diceva frà Bastiano da Chieri — evitiamo un pericolo grave, quello che un giorno o l'altro nasca uno scandalo che rovini i cappuccini nella fama e nelle elemosine. Dininguardi che s'avessero a ripetere certe scappatelle che per vero miracolo abbiam tenute occulte!... È vero — soggiungeva con un sospirone — è vero che per tacitare l'interessata si è dovuto buttar fuori di convento quasi intiero il prezioso tesoro delle elemosine e persino vendere l'ornamento dell'altare su cui otto anni sono, e mi par ieri, posarono le sante reliquie di San Maurizio venendo d'Agauno. Fin a questo s'è giunti! fino a questa estremità!... Dio ce lo perdoni, poichè quello che si fece, lo si fece ad *evitanda scandala*, a tutelare la fama del glorioso ordine di San Francesco e *ad majorem Dei gloriam*... Ma già questo benedetto ponte non ce lo vorranno far avere... e non lo possiam manco domandare, poichè si crederebbe quasi che poveri frati vogliano parer castellani od abbiano a custodir tesori... Pazienza! *Vigilate et estote casti et cauti*, vi dirò o fratelli, almeno finchè la Madonna ed il nostro Santo fondatore ci abbiano ottenuta questa grazia. *Amen!*

Frà Bastiano, a dirla in due parole, non si inquietava gran fatto delle scappatine de' suoi novizi, purchè le si facessero ammodo e con garbo tanto da evitare scandali pubblici. Da privati non s'avea a temer di molto perchè gli offesi o non oserebbero fiatare per rispetto ai frati ed ai signori che li sostenevano, o verrebbero facilmente ad accomodamenti che il più delle volte sarebbersi pagati con una manata d'indulgenze.

Frà Bastiano era anche convinto che tutti i serrami e le cataratte dei lavoratori di ferro di Borgo Dora non avrebbero impedito quelle scappate, ma avea fatta quella trovata per poter discorrere de' suoi più accarezzati disegni senza lasciar capire che essi non eran tutti ispirati unicamente da zelo pell'onore del convento.

(Continua) F. Clerici.

Oggi deve giungere a Roma un figlio del Vicerè d'Egitto con una lettera del padre e con doni pel Re d'Italia, come manifestazione d'affetto e di gratitudine per le riforme giudiziarie in Egitto, approvate dal Parlamento e dal Governo d'Italia.

Pochi giorni fa si è recato in Roma il vescovo di Jesi ed ebbe una lunga conferenza col Pontefice. In seguito al colloquio, s'è recato personalmente al Ministero di giustizia e dei culti, ha presentata la bolla originale ed ha chiesto formalmente l'*exequatur*.

Le voci corse sul ritiro del cardinale Antonelli dalla segreteria di Stato della Santa Sede acquistano ogni giorno più credito.

Non sembra però che il suo successore possa essere il cardinale Franchi da taluni designato. Nei circoli del Vaticano dicesi essere un'aspirazione di lui la quale non sarà soddisfatta.

Certo è invece che la segreteria di Stato fu officiosamente offerta al cardinale Monaco La Valletta che la declinò. La ragione di questo rifiuto sarebbe quella che il cardinale vorrebbe conservare una perfetta indipendenza onde potere aspirare ad una più alta successione.

Credesi che saranno aperte trattative con altri cardinali benevisi al Santo Padre per sostituire nella segreteria di Stato il cardinale Antonelli, la cui posizione in Vaticano è ormai troppo scossa perchè possa sperare di conservarla ulteriormente. (*Gazz. d'Italia*).

Leggiamo nel *Presente* di Parma:

Quest'oggi ha principio alla Corte d'Assise, che terrà le sue sedute nel palazzo del Tribunale, l'importante dibattimento del processo contro gli imputati dell'assassinio commesso sulla persona dell'avv. cons. Gaspare Bolla.

Il dramma tragico che dà luogo a questo dibattimento, il numero, la condizione degli imputati, il mistero nel quale ancora si avvolge la causa prima e vera dell'orribile delitto, i mezzi con cui l'accusa ha potuto innalzare il suo edificio di supposizioni, d'indizii, di prove, tutto concorre a rendere interessante la cronaca giudiziaria che si svolgerà giorno per giorno nelle quattro pareti dell'aula del Tribunale.

Riassumiamo in breve come venne narrato dalla stampa cittadina il fatto della notte dal 5 al 6 giugno 1874:

Erano circa le 11 pomeridiane, il cav. Gaspare Bolla faceva ritorno alla propria abitazione in via dei Genovesi, casa Mazza-Poldi; giunto rimpetto alla vôlta Politi, tenendosi sulla rotaia a destra della via, uno sconosciuto gli si accostò e gl'immerse nel fianco a pochi centimetri sotto l'arco costale sinistro, sopra e lateralmente all'ombelico, un'arma terribile la cui struttura sarà forse congetturata dai periti.

Il Bolla mandò un grido: *Ah! mi povr'om!... sono stilettato!* e traversando per due volte la strada barcollando, cadde contro il muro della casa Bonassi. Guardie daziarie e cittadini accorsi trasportarono il ferito nella vicina farmacia Mazza, ove, dopo un'ora circa, spirava.

Il giorno dopo il fatto l'Autorità procedette a casaccio ad alcuni arresti, ai quali poscia non si trovò fondamento di sospetti giustificati.

Solo circa un mese dopo, il 10 luglio, si procedette a numerosi arresti di persone delle quali si trattennero in seguito coloro che oggi seggono sul banco dell'accusa, e sono: *Cavalli*, detto *Bornisa* — *Taccagni* — *Azzoni* — *Bocchi* — *Gardelli* — *Alfieri* — *Chierici* — *Bevilaqua* (latitante).

Il numero dei testimoni chiamati a questo dibattimento è di 134, dei quali 112 dell'accusa, e 22 della difesa; vi sono inoltre 5 periti fiscali.

Un telegramma annunzia che nell'estrazione del prestito Bevilacqua avvenuta ieri, vinse il premio di L. 50,000 la serie 21403, numero 73. Il premio di L. 1000 fu vinto dalla serie 6928, numero 16, e quello di lire 500 dalla serie 21250, numero 57.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.
CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 1

Salaris interpella il ministro Minghetti sopra l'inesecuzione della convenzione concernente la costruzione delle ferrovie in Sardegna.

Egli parla lungamente di tale convenzione, a parte piccolissima della quale soltanto si diede in molti anni esecuzione, ed è evidente che non intendesi proseguirne la completa attuazione, con danni gravissimi di quelle popolazioni, con offesa della giustizia e con pericoli politici.

Conchiude chiedendo formalmente al Ministero se intende o no adempiere agli obblighi impostigli, specialmente dalla legge 1870.

Umana osserva che dappertutto le convenzioni ferroviarie incontrarono degli osta-

lei a rivederla, col desio di chi da lunghi giorni non ha più visto cosa che gli è carissima. E ad ogni volta parevagli che una nuova bellezza gli si manifestasse.

— Eppure, — pensava altresì Guido tal fiata nella sua solitudine, — eppure manca qualche cosa in quella perfezione! Vi è ancora un grado superiore di bellezza a cui la potrebbe giungere. Che cos'è? Non so bene; ma direi che una lieve nebbia avvolga e veli tanto splendore, rimossa la quale, più viva e più eletta ne sarebbe la luce.

Una volta, che pensava appunto codesto mirando il fino e purissimo profilo di Maria, questa alzò il capo con quella sua solita mossa lenta e tranquilla e volse verso Guido lo sguardo più freddo e più indifferente del solito.

— Ah! quello sguardo non ha vita, non è l'espressione d'un'anima, — disse il giovine fra sè. — È lo sguardo d'un automa, non rivela nè l'intelletto nè il cuore... Ecco ciò che le manca. La scintilla del pensiero e dell'affetto. Oh! se un Prometeo venisse e infondesse in quelle belle membra il fuoco celeste!... Come? Possibile! Quella non sarebbe che una meraviglia di forma e in essa non si conterrebbe il *quid divinum*, l'essenza superiore, la bellezza ideale cui adombra la corporea?... No, no: la sacra favilla è nascosta, ma vi è di sicuro. Felice chi la susciterà! E allora anche l'avvenenza delle forme ne sarà avvantaggiata e compiuta. Ah! se io....

E non osò nemmeno formolare il pensiero che seguiva.

C'era poi delle volte che, mirando quell'inalterabile severità dello sguardo di lei, Guido provava come una rabbia. Avrebbe voluto far qualche cosa da scuoterla in un modo o in un altro, fosse pur anche eccitandone lo sdegno; ma per quanto tentasse questo mezzo o quello, la placidità contegnosa della ragazza non si alterava pur mai.

Le maniere modestamente contegnose dell'orfana, fin dal primo giorno in cui lo scultore era ritornato, avevano fatto sorgere fra loro come una barriera che aveva impedito, o impediva quella famigliarità, la quale d'ordinario suole stabilirsi fra chi abita insieme, tanto più quando congiunti da vincoli di sangue, e non passa dall'uno all'altro che una differenza d'età di dieci anni. Cosa strana e che non sapeva neppur egli spiegarsi, Guido provava una specie di soggezione in presenza di quella ragazza poco più che ventenne, cui aveva visto rozza villanella, raccattata, per così dire, tutta strappi sulla strada, che parlava così poco e stava cotanto in sè racchiusa. Aveva pensato le mille volte di venire a più domestiche e confidenti relazioni con essa, di cominciare egli ad aprirle l'animo suo per ispingerla coll'esempio a manifestarsi, ad espandersi ancor ella; ma non c'era verso, e quando trovavasi in faccia a quella taciturna freddezza di contegno, le parole svanivano dal labbro anche a lui.

Un dì Guido era venuto a sedersi, come soleva di spesso, vicino alla fanciulla che lavorava al suo solito posto: la madre dello scultore non era molto lontana. Anna e il figliuolo parlavano interrottamente; la giovane, come l'usato, se non la s'interrogava, taceva. Guido ammirava, come se non le avesse viste mai, le sempre più belle fattezze di Maria; e in quel momento, fosse la sua intima emozione che lo illudesse, fosse la realtà, credeva di scorgere nel volto di lei una traccia, non dirò di tenerezza, ma di sentimento. Anzi ad un punto ch'essa levò il viso, per guardare traverso i vetri della finestra (che erano chiusi) o il cielo, o la casa dirimpetto, o due rondini volanti, o forse nulla di preciso, parve a Guido che un lampo di pietoso o di benigno affetto passasse sui lineamenti di lei. Egli si sentì inondare il cuore da una nuova commozione, come se gli fosse apparsa a sorridergli allora lusinghevolmente la Dea della speranza.

Poco di poi Maria lasciò cadere a terra le sue forbicine; e l'artista fu lesto a chinarsi per raccoglierle. La ragazza si curvò anch'essa e abbassò la sua bianca mano a prenderle. I due giovani, chini ambedue, si toccarono leggermente; e Guido, con un lieve fremito dolcissimo nelle fibre, sentì sulle guancie, sulla fronte, sul collo scorrere soave una ciocca dei capelli di Maria. Fu per lui un istante di delizia ineffabile; il cuore gli batteva ratto ratto e forte forte, sì che gli pareva doversi rompere, dandogliene un tormento insieme e una gioia da non potersi esprimere. Le destre d'ambedue trovarono le cercate forbici, incontrandosi; Guido prese colla sua calda e fremente la fredda mano di lei, che pareva di marmo, e la tenne un poco, e la strinse. Non la più lieve pressione, non il menomo moto gli rispose, nè pure un tentativo per isvincolarsi; ma, sollevando egli le pupille, incontrò quello sguardo vitreo, in cui non c'era rimprovero, nè stupore, nè emozione di sorta, ma la solita freddezza, che gli parve fatta più ingrata da una fugace espressione d'ostilità.

(Continua) Vittorio Bersezio.

coli, che furono difficili a superarsi, perciò la lentezza per la costruzione delle ferrovie Sarde non si devono, nè si possono ascrivere a chicchessia. Opina però che le lagnanze [illegible] hanno qualche fondamento.

(*) **Minghetti** constata essere chiara la intenzione della legge del 1870 circa la costruzione delle dette ferrovie di primo e secondo periodo; ma per questo ultimo non prescrivere alcun termine preciso, quantunque non debbasi perciò interpretarla in modo che le rimandi a tempo indeterminato. Dice che il Governo stimò inutile rivolgersi alla Società, conoscendo benissimo preventivamente la sua risposta, nè soccorrendo i mezzi legali per obbligarla a darne una diversa. Confida che i Sardi saranno persuasi che i loro voti verranno certamente compiuti, poichè tale è la legge, tale il proposito del Governo; ma comprenderanno pure le ragioni che possono recare qualche indugio. Promette, ad ogni modo, che al riunirsi della Camera nel prossimo autunno, presenterà un progetto speciale per il proseguimento dei lavori ferroviari nella Sardegna.

Salaris ed **Umana** prendono atto di questa promessa.

Si annunzia una interpellanza di Sorrentino sopra i motivi dello scioglimento del Consiglio comunale di Foggia, a cui il Ministro dell'interno risponderà dopo la discussione sui provvedimenti di pubblica sicurezza; ed una interrogazione di Arrigossi intorno al ritardo dello scioglimento delle questioni relative al rimborso dei crediti dei Comuni veneti per gli acquartieramenti militari, a cui il Ministro si riservasi di dire quando risponderà.

Poscia si discutono e si approvano tutti i capitoli del bilancio definitivo dei lavori pubblici pel 1875.

Durante la loro discussione, **Guala** chiede schiarimenti sul recente disastro ferroviario presso Vercelli; e **Spaventa** commica i risultati dell'inchiesta fattasi.

Spaventa, rispondendo a Pissavini e Sambuy, promette di provvedere per migliorare le distribuzioni postali in Torino, per quanto le esigenze dell'Amministrazione lo permettono.

Sono pure rivolte altre interrogazioni: da **Gravina** circa il ritardo dei lavori al porto di Catania; da **Tamajo** intorno ai servizi cumulativi sulle ferrovie; da **Paternostro Paolo** e **Torina** sopra la costruzione di alcune linee delle ferrovie Calabro-Sicule; da **Nicotera** riguardo all'applicazione della legge postale; da **Bertani Agostino** circa gli inconvenienti derivanti dalla cattiva impronta dei timbri postali.

Il Ministro risponde a tutti con schiarimenti e dichiarazioni.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare).

31 maggio.

(X) Tutte le preoccupazioni sono ora rivolte alla legge sulla pubblica sicurezza. Gli animi non sono tutti tranquilli, e non mi meraviglierei se la discussione uscisse dalla solita pacatezza che accompagna ordinariamente tutte le discussioni parlamentari. Molti Siciliani raccontano dei fatti compiuti in quell'isola per opera di agenti della pubblica sicurezza, che in vero se si portassero in Montecitorio, la dignità di un Governo costituzionale sarebbe compromessa. Sono dei fatti che in questo secolo non si credono, e se a me non fossero stati raccontati da persone degne di fede, io non ci crederei punto. Bisogna, per trovarne degli esempi, ricorrere ad epoche medioevali del più atroci tirannelli! E qui faccio punto.

L'opposizione si è riunita stamane per discutere sul detto progetto. Essa ha risoluto di combatterlo con tutte le sue forze; e siccome il Ministero tiene *in pectore* quell'articolo unico di pieni poteri, di cui altra volta vi scrissi, così la battaglia s'impegnerà su questo.

L'opposizione ha pure deciso, che qualora le proposte della maggioranza della Commissione fossero respinte ed invece fosse approvato l'articolo dei pieni poteri, di uscire dalla Camera ed astenersi dalla votazione, per non legalizzare col suo voto un attentato allo Statuto.

Dicesi pure che il Ministero è molto esitante a proporre il suo nuovo articolo, e stia studiando qualche altro espediente. In altri termini, una nuova proposta che, diversa nella forma, valga in fatto ad avere poteri illimitati di arrestare e perquisire, di ammonire e mandare a domicilio coatto amministrativamente.

La Commissione pel progetto Garibaldi non ha ancora avuti i documenti e le notizie chieste, e quindi molti deputati si lamentano del ritardo.

A me pare però che abbiano torto, perchè se si vuole che questa Commissione abbia nella Camera qualche autorità, bisogna che venga con una relazione precisa e concreta.

Oggi sono state approvate le modificazioni alle disposizioni organiche sulle opere idrauliche di 2ª categoria, e per dimani sono all'ordine del giorno i bilanci dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.

È stato presentato il progetto per anticipo alla Società della *Trinacria*.

Secondo il *Corriere Italiano*, il Ministero, vista la mala parata, sarebbe deciso di non far questione di fiducia della legge di pubblica sicurezza.

Si salvi il portafoglio!

Secondo la *Nazione* invece, la discussione si terminerà sabato con un voto di fiducia al Ministero.

La *Nazione* poi teme che dopo tale voto la Camera non si trovi più in numero per votare le convenzioni.

Non lo crediamo. Forse si fa correre tale voce (come già ci scrisse il nostro corrispondente) a fine di lasciare allontanare gli oppositori.

Leggiamo nel *Diritto* del 1°:

« Secondando immediatamente l'invito di Garibaldi, è arrivato a Roma il comm. Bastogi e stamane ebbe un lungo colloquio col generale.

« Il celebre banchiere si addimostrò ben lieto di poter cooperare alla provvida iniziativa di Garibaldi, studiando il modo più conveniente per radunare i capitali necessari ai lavori.

« Per quanto ne sappiamo, l'idea di Garibaldi, pienamente approvata dal Bastogi, sarebbe di formare un gruppo di banchieri i quali anticiperebbero i milioni necessari, dando loro il diritto di emettere delle obbligazioni fruttifere che sarebbero garantite dal contributo del Governo, della Provincia e del Comune. »

Scrivono da Codigoro (provincia di Ferrara), 31 maggio:

« Oggi alle ore 12 meridiane, alla presenza delle autorità, di molte rappresentanze e di numerosi e scelti invitati, fu inaugurato il grandioso stabilimento per le bonifiche delle valli ferraresi del primo circondario.

Lo spettacolo delle macchine idrauliche in azione fu sorprendente.

I lavori bonificatori sorpresero gl'intervenuti alla festa; il terreno redente è di una superficie di 30 mila ettari.

Al banchetto offerto dalla Società delle bonifiche parlarono il deputato Mongini amministratore della Società, il prefetto commendatore Scelsi, Varano sindaco di Ferrara, Chizzolini, Caruso, Ruffoni, Jacur e Longridg.

Lungo il percorso gl'invitati furono accolti festosamente dalle rappresentanze comunali e dalle popolazioni.

Le bonifiche vennero giudicate un lavoro veramente nazionale. »

I telegrammi di Francia ci recano da qualche giorno in qua aumenti sulle farine e sui cereali. Ciò non deve riescire nuovo ai nostri lettori che avvertimmo fin dal 25 maggio come le campagne non tenevano quanto avevano promesso; a quell'epoca le farine erano a 58 franchi, oggi sono a 55.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berna, 1 giugno.

Il Consiglio federale invitò il Governo di Berna a ritirare entro due mesi il decreto di espulsione dei preti dal Jura.

Pest, 31 maggio.

Il ministro Tisza, parlando agli elettori di Debreczin, enumerò le riforme necessarie; accentuò la necessità che la revisione della Convenzione doganale e commerciale coll'Austria sia fatta sulla base di un accordo amichevole con la Cisleitania.

Il ministro fu acclamato. Egli dichiarò che accetterà il mandato di deputato.

Washington, 31 maggio.

Grant scrisse al Presidente della Convenzione repubblicana di Filadelfia, dicendo: « Non sono e non fui mai candidato alla prossima elezione presidenziale, e non accetterò questa nomina a meno che circostanze impossibili me ne facessero un dovere imperioso. »

Londra, 1 giugno.

Camera dei lordi — Derby, rispondendo ad una domanda, spiega nuovamente la maniera con cui l'Inghilterra intervenne a prevenire un malinteso tra la Francia e la Germania. Ripete che l'Inghilterra non è indifferente al mantenimento della pace europea.

Atene, 31 maggio.

Un decreto d'oggi scioglie la Camera. Le elezioni si faranno il 30 luglio e la convocazione della nuova Camera avrà luogo il 23 agosto.

Madrid, 1 giugno.

A Cabanal, presso Valenza, 230 case rimasero bruciate.

Belgrado, 1 giugno.

Il principe giunse ad Alexinitza. La Porta spedì il pascià Nissa e un generale a salutare il principe.

Versailles, 1 giugno.

Assemblea. — Audiffret venne rieletto presidente, con 431 voti contro 77 schede bianche.

Martel, Duclerc, Kerdel e Ricard vennero rieletti vice-presidenti.

La Commissione dei trenta elesse Laboulaye a relatore della legge sui pubblici poteri.

Londra, 1 giugno.

Camera dei Comuni. — Cochrane annunziò che richiamerà fra un mese l'attenzione sulla estensione di territorio e potenza della Russia nell'Asia centrale.

Contrariamente alle asserzioni del giornale ufficiale di Berlino, Derby constatò nel suo discorso di ieri che l'ambasciatore tedesco a Londra segnalò al Governo inglese gli armamenti della Francia, come tali da produrre una complicazione. Questo fatto destò grande sensazione.

Pest, 1 giugno.

Un decreto reale convoca il Parlamento pel 28 agosto.

Berlino, 1 giugno.

L'Imperatore, il Re di Svezia ed i Principi assistettero ad una manovra.

Il Re di Svezia consegnò a Bismark l'Ordine del Serafino.

Il *Reichsanzeiger*, parlando del discorso di Derby, dice essere vero che l'aumento dei quadri francesi abbia cagionato a Berlino una certa inquietudine, non tale però da indurre la Germania a decisioni bellicose. Il Governo della Germania non fu mai intenzionato di esigere una riduzione dell'esercito francese.

È partita alla volta di Stresa la Duchessa di Genova.

CRONACA NERA

Un altro suicidio dobbiamo deplorare.

Ieri stesso (1° giugno), alle 11 1/2 antim., il signor F., interessato in una delle case bancarie di Torino, si precipitava da una finestra al 4° piano della casa Bay, in via Carlo Alberto e rimaneva all'istante cadavere.

Da molto tempo il signor F. aveva dichiarato che si sarebbe suicidato; questa mattina aveva però atteso al solito ai suoi affari; uscito per alcune faccende nelle vie della città e restituito il saluto ai conoscenti, pochi minuti dopo infrangeva la sua esistenza!

— Ieri sera verso le 10 un negoziante di Torino s'incontrò in via dell'Arcivescovado con due giovani donne a lui sconosciute, le quali col pretesto di chiedergli l'ora e la partenza di un convoglio da Torino, lo trassero sotto l'andito di un palazzo e gli tolsero dalle tasche del soprabito, senza che lui se ne fosse accorto, il portabiglietti con 70 lire circa. Furbo davvero quel signor negoziante!

— Il furto di biancheria che ci si disse avvenuto ieri all'isola d'Armida, si verificò invece alla regione Valentino, poco discosta dalla prima e precisamente in prossimità della casa Cornero.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Inazione tanto nel greggio come nel lavorato, a Bologna la scorsa ottava. L'assottigliata rimanenza non basta ai bisogni della filatura e tutti attendono i risultati del nuovo raccolto per intavolare degli affari.

Ecco il listino dei prezzi:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna			
	1ª al q.	L.	107 — 116 —
» »	2ª	»	95 — 100 —
» »	3ª	»	84 50 91 —
» lavor. (garg.)	»	»	170 — 180 —
» »	2ª	»	150 — 160 —
» »	3ª	»	130 — 140 —
Stoppa e cascami	»	»	40 — 50 —

Foraggi e semi. — A Milano i fieni vecchi sono in via di esaurimento, ed hanno prezzi eccezionali.

In settimana si fecero affari per piccoli lotti di qualità buona della zona agricola milanese da L. 14 a 16 al fascio di chil. 76 1/4. Le qualità che vengono di fuori sono quotate qualche lira di meno ed il massimo prezzo raggiunge le L. 10 al quintale.

I fieni nuovi non hanno ancora un valore ben definito ed i prezzi variano di molto da un luogo all'altro e stanno tra gli estremi di L. 7 a 11 il quintale.

L'agostano non dà luogo ad affari perchè lo si consuma parcamente dagli stessi detentori in compagnia di altri mangimi.

Ecco i prezzi praticati:

Fieno maggengo vecchio L.	16 — a 19 —
Id. nuovo	»	8 — a 11 —
» agostano	»	12 50 a 15 —
Paglia	»	5 — a 5 50

Bestiame. — Si accentua a Bologna l'aumento nei bovini tanto da macello che da lavoro; cresciuti già i prezzi delle carni nelle beccherie e nelle fiere e mercati che incominciano; i negozianti dimostrano già il buon volere di operare su d'un tono più alto di quello finora in corso.

Prezzi del giorno 28:

Manzi da mac.	1ª q.	L.	155 — 169 —
» »	2ª »	»	140 — 145 —
Pelli fresche		»	100 — 110 —

Il commercio del bestiame è languido a Milano; i prezzi culminanti ancora nelle qualità da macello, sono per le qualità buone, i soriani da L. 50 a 60 al quintale, e da L. 80 a 90 le mastre, pure al quint., peso lordo ossia vivo; il che presso a poco corrisponde a quelli che qui decliniamo, a peso di carne netta, com'è l'uso della piazza.

Ecco i prezzi al quintale ed a pronti, fuori dazio:

Mastre o buoi	L.	80 — a 140 —
Soriane o vacche e tori	»	60 — a 125 —
Vitelli poppanti	»	65 — a 72 —
Suini		

Il mercato di Lione continua ad essere ben provvisto di bestiame, perchè gli allevatori preoccupati dalla penuria del foraggi cercano di vendere anche a costo di subire delle perdite. Ma questi timori sembrano alquanto infondati, imperocchè le rimanenze dello scorso anno e le notizie dei ricolti in Africa sono tali da non destare alcuna apprensione.

Al mercato di lunedì 24 maggio il numero dei maiali ascendeva a 663; i prezzi si quotarono così: 1ª q. fr. 110; 2ª q. 105, 3ª q. 100 i 100 chil. sul dazio, spese di transito a carico del compratore.

Martedì, 25, buoi e vacche 292: 1ª q. fr. 175; 2ª q. 165; 3ª q. 155 i 100 chil.

Giovedì, 27, montoni 4417: 1ª q. fr. 180; 2ª q. 105; 3ª q. 150 i 100 chil.

Venerdì, 28, vitelli 1001: 1ª q. fr. 100; 2ª q. 95; 3ª q. 90 i 100 chil.

Al mercato parigino della Villette in data 31 maggio, la vendita era calma in tutte le specie.

	Presentati	Prezzi estremi
Buoi	2806	fr. 1 30 a 1 72
Vacche	811	» 0 86 a 1 60
Tori	146	» 1 12 a 1 40
Vitelli	793	» 1 40 a 2 25
Montoni	13419	» 1 55 a 1 98
Maiali grassi	1282	» 1 28 a 1 44
Pelli di montoni tosate		» 2 — a 3 50

Cereali. — Nonostante le voci d'incertezza che corrono a Bologna circa l'esito dei nuovi prodotti, tuttavia i cereali rimasero stazionari senza indizio alcuno di ripresa nei prezzi. Si fanno alquanto più difficili le compere di nuovo da consegnarsi.

Le campagne furono visitate da una pioggia copiosa e benefica. I risi in buccia aumentarono in settimana di circa due lire al quintale perchè la siccità predominante minacciava le coltivazioni in provincia.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett.	L.	19 — a 20 —
Frumento comune	»	»	— a 20 34
» superiore	»	»	20 84 a 21 60
Frumentone	»	»	11 25 a 11 50
» Romagna quint.	»	»	16 — a 16 50

A Napoli, 28 maggio, tomoli 7000 di grani di Barletta per la futura scadenza si vendettero al prezzo di D. 2 38 e 2 57 1/2.

Prezzi fatti su quel mercato in valuta italiana:

Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta contante	all'ettol. L.	18 97
Id. agosto	»	» 19 70
Avena a Barletta cont.	»	» — —
» » futuro	»	» 7 80

Le notizie del raccolto in Francia non sono del tutto esenti da lagnanze. La siccità è deplorata quasi generalmente nelle campagne e i contadini restringono le loro offerte sui mercati. La segale è in migliore posizione. L'orzo ha prezzi deboli e l'avena prova movimenti diversi di rialzo e ribasso nello stesso tempo.

I foraggi sono carissimi, essendo la falciatura dato risultati mediocri.

A Parigi, 31 maggio, frumento sostenuto da fr. 24 25 a 24 50; segale in rialzo di 25 cent. si quotava a fr. 18 50 i 100 chil.

Le farine in rialzo di 1 fr. si quotavano da fr. 50 a 55 il sacco di 157 chil. netti, secondo qualità.

Marsiglia, 29 maggio, mercato calmo.

Venduti: 800 ettol. frumento Danubio 126/120 a fr. 26 50; 800 Polonia 130/120 a 30 60; 480 Teodosia 120/125 a 30 50; 1280 Taganrok duro 132/126 a 31 50; 2400 Bessarabia 130/126 a 29 25 arrivo giugno.

I 160 litri, contante, sc. 1 0/0.

Nelle altre granaglie mercato pure calmo colla vendita di 300 sacchi meliga Italia a fr. 16 50 i 100 chil.; 200 carichi [illegible] Samsoum a fr. 19 i 110 chil.

Arrivi: 9000 ettol. frumento e 11,800 ett. avena.

Notizie bacologiche.

Ci scrivono da Montelanghe (Ivrea) che l'allevamento dei bachi procede bene per la originaria; malissimo i bachi di semente riprodotta che alla 3ª muta morirono.

Il raccolto sarà scarso perchè la semente posta in incubazione è metà dell'anno scorso.

E ciò tanto qui che nei paesi circonvicini come Orio, Barone, Caluso, San Giorgio, Foglizzo, San Giusto, ove la foglia non trova compratori a qualunque prezzo; metà resterà sulle piante.

A Cuneo ieri venduti miria 150 foglia da 0 60 a 0 80.

Si fece una partita a consegnare di 200 miria bozzoli gialli a 60 lire per miria.

Anche i prezzi dei giapponesi saranno superiori a quanto si sperava.

Novara, 31 maggio — **Cereali** — Oggi il nostro mercato dei cereali è stato poco attivo.

Ecco i prezzi praticati all'ettolitro:

Riso	L.	22 55 a 25 00
Id. bertone	»	21 55 a — —
Frumento	»	19 00 a — —
Segale	»	12 05 a 12 95
Meliga	»	9 90 a 10 75

Verona, 31 maggio. — Dopo la benefica ed abbondante pioggia, i frumenti sono meno sostenuti; i frumentoni e i risi affatto negletti.

Mercato di Cavallermaggiore.

(Nostra corrispondenza)

31 maggio.

Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L.	19 95 a 19 30
Segale		»	13 50 a 13 50
Riso		»	32 50 a 26 40
Meliga		»	10 85 a 10 02
Castagne		»	15 50 a 15 20
Fieno nuovo	quint.	»	7 — a 6 50
Paglia		»	5 50 a 5 —
Buoi da macello	mir.	»	7 50 a 7 50
Vitelli da latte		»	8 00 a 8 25
Maiali		»	49 — a 35 —
Canapa		»	7 50 a 7 50

Mercato di Chieri.

(Nostra corrispondenza).

1° giugno. — Mercato debole: tutti i generi a prezzi invariati. Il vino ricercato.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L.	19 57
Segale		»	12 79
Meliga		»	11 38
Miglio		»	— —
47 Buoi 1ª q.	mir.	L.	6 75 a 7 75
31 Idem 2ª id.	id.	»	6 — a 6 60
41 Vitelli 1ª	id.	»	7 25 a 8 —
30 Idem 2ª	id.	»	6 75 a 7 25
— Vimini	id.	»	0 — a 0 —

Vino da L. 13 a 15 al 1/2 ettol.

Borsa di Genova. — 1° giugno.

Rendita italiana	78 05
Azioni Banca Nazionale	1951 —
Azioni Mobiliare Italiano	731 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	340 —

Francia breve lett. a 106 55, den. a 106 30, Londra a vista lett. 26 88, denaro 26 84. Marenghi da 21 31 a 21 32.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 1° giugno.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	78 15
» » fine mese	78 35
Prestito Nazionale 1866	58 25
» » stallonato	65 15
Azioni Banca Nazionale	1950 —
» Ferr. Meridionali	342 —
» Regia Tabacchi	848 —
» Banca Lombarda	618 —
» Banca di Costruzione	270 —
» Banca Generale	488 —
» Banca Italo-Germanica	250 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	700 —
» Banca Industriale	713 —
» Lanificio Rossi	237 50
» Lanificio e canap. naz.	283 —
» Cotonificio Cantoni	314 —
Obbl. Ecclesiastiche	92 75
» Ferr. Meridionali	223 25
» Ferr. Sarda A.	214 —
» Ferr. Id. B.	217 50
» Ferr. Romane	228 —
» Regia Tabacchi	540 —
» Beni Demaniali	527 —
Boni ferr. Meridionali	556 —
Cambi sopra Francia a vista	106 60
» Londra a tre mesi	26 64
» Francoforte a tre mesi	128 6,8
» Vienna a tre mesi	236 75
Sconto	4 1/4
I pezzi da 20 fr.	21 32

Firenze,	31	1°
Rendita al 5 0/0	77 02	78 07 5
Id. al 1° luglio 1875	75 80	75 80
Oro lettera	21 40	21 30
Londra lettera	26 60	26 60
Cambio su Parigi	106 70	106 50
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	847 —	847 —
Banca Nazionale	1945 —	1950 —
Az. ferr. Merid.	340 —	342 —
Obblig. ferr. Merid.	224 —	224 —
Banca Toscana	1336 —	1325 —
Credito Mobiliare	734 —	732 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	31	1°
3 per 0/0 Francese	64 75	64 90
5 per 0/0 id.	103 20	103 45
Banca di Francia	3930 —	— —
Rendita Italiana	73 20	73 47
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	271 —	205 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	212 50	213 50
Ferr. Romane	67 —	66 25
Obbl. Lombarde	252 —	243 —
Obbl. Romane	212 —	215 —
Az. regia Tabacchi	—	— —
Cambio su Londra	25 24 5	25 25 5
Cambio sull'Italia	65,8	6 1/4
Consolidati inglesi	93 3/4	94 —

Vienna,	31	1°
Mobiliare	233 50	233 25
Lombarde	121 75	118 —
Banca Anglo-Austr.	131 10	129 80
Austriache	290 —	290 —
Banca Nazionale	952 —	950 —
Napoleoni d'oro	8 88 5	8 80 5
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 05	111 40
Rendita Austriaca	74 50	74 50
Idem in carta	70 05	70 15
Unionbank	110 10	110 —

Berlino,	31	1°
Austr. Marchi di Ban.	528 —	507 50
Lomb. Franchi	214 —	219 —
Mobil. Marchi di Ban.	424 —	423 —
Ren. It. Franchi	72 60	73 20
Id. Turca id.	42 60	42 30

Londra,	31	1°
Consolidato inglese	94 1/8	92 5/8
Rendita Italiana	72 5/8	72 7/8
Spagnuolo	20 5/8	20 3/8
Turco	43 5/8	43 5/8
Egiziano del 1873	77 1/2	77 1/2
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

2 giugno 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. del g. p. in liq. 78 42 1/2 p. 30 giugno — Id. del m. in cont. 78 20 d'ufficio 78 25 26 — In liq. 78 32 1/2 78 45 45 p. 30 giugno.

Corso legale 78 26.

Az. Banca Nazionale, C. d. m. in liq. 1969 p. 30 giugno.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in c. 736 50 — Id. del m. in c. 784 50.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in liq. 849 50 p. 30 giugno.

Az. Ferr. Meridionali. C. d. m. in liq. 340 p. 30 giugno.

Obbl. Ferr. Romane. C. d. m. in c. 230 50 231 — in liq. 231 25 p. 30 giugno.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera	106 50	106 60	— —	— —
Germania	— —	— —	128 —	128 1/2
Vienna	— —	— —	236 —	237 —
Londra	— —	— —	26 60	26 65
Francia	106 50	106 60	— —	— —

Francia sc. 4 0/0. Svizzera 4 1/4. Londra 3 1/2. Germania 4. Vienna 4 1/2.

Oro Pezza da L. 20. L. 21 31 a 21 34.

Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 2 giugno 1875.

Le notizie di Parigi continuano ad essere buonissime. Telegrafano di colà che l'andamento delle Rendite e dell'Italiano è eccellente e che questo buon andamento è giustificato dalla abbondanza del denaro e dall'abbandono dei valori dubbii.

Per naturale conseguenza anche da noi oggi le disposizioni non potevano essere migliori particolarmente per la Rendita, la quale dopo aver esordito a 78 32 1/2 fece 78 35 78 37 1/2 78 40 e chiusa a 78 42 1/2 piuttosto domandata. Al contante fece 78 15 a 78 20.

Anche i valori erano in generale ben sostenuti senza dar luogo però a numerosi affari. Come il valore il più richiesto ci venne indicata la Banca Naz. per la quale si offriva invano il prezzo di 1960. In fine di Borsa ci venne assicurato esser stato fatto 1970 per fine mese.

Ecco i prezzi più accertati di alcuni altri valori.

Mobiliare Ital. 730.

Tabacchi 848.

Banca di Torino 790.

Obbl. Cavour 485.

Banco Sc. e Sete 290, 291.

Obbl. Romane 231 25 per fine mese, prezzo fatto.

Cartelle Fond. S. Paolo 452 prezzo fatto.

Francia 106 50 a 106 65.

Londra 26 60 a 26 65.

Oro 21 32 a 21 30.

Le eccellenti notizie di Parigi non mancano di qualche ombra. Scrivono di colà che quello che può inspirare qualche inquietudine è la situazione della Banca perchè l'incasso oltrapassa oramai 1500 milioni, e gli sconti diminuiscono ogni settimana, ciò che mostrerebbe una situazione poco florida del commercio.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 1° giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	524 13
Trame	3	272 51
Greggia	4	297 48
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1094 12

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 14.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 1° giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	17	1462 12
Trame	1	83 93
Greggia	»	» »
Articoli diversi	2	34 08
Totali	20	1580 13

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 20.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione calore delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero

della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 1° giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	138 76
Trame	»	» »
Greggia	6	380 98
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	519 74

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 8.

L'esercente: A. Trivero.

Vittorio (ore 8 3/4) — La Compagnia italiana di operette comiche di Maria Frigerio rappresenterà: *Giroflé Giroflà*, oper. in 3 atti.
Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *Giroflé-Giroflà*, oper. in 3 atti.
Birraria Principe Amedeo (angolo a piazza d'Armi). — Tutte le sere grande accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore Ulisse nobile Pusteria di Milano. — (In caso di cattivo tempo avrà luogo nell'interno). Entrata *gratis*.

521

GAZOMETRI

per Stabilimenti ed Edifici isolati

GARANZIA PER 6 ANNI.

Gaz carburé — Patent Parody

Luce più intensa e tranquilla e più economica del Gaz ordinario.

L'Agente generale F. Schmid,

Torino — via Pio Quinto, 10 — Torino.

PREME VENDERE

A CONTANTI

6,000 metri di Tela

ADATTA PER

Camicie, Lenzuola, Asciugamani, ecc.

Questa Tela è di vero *filo lino candido* (garantita) fina, fatta a mano e del Piemonte.

Altezza centimetri 70, 75, 80, 85.
Costava al metro L. 1 80, — 1 90 — 2 — 2 25.
Vendesi solo alla pezza L. 40 — 43 — 45 — 48.

Non si vende meno di una pezza, le quali sono garantite di metri 30 a 31,

Fare le dimande a G. PAYROLERO, 21, Piazza Castello, 22 TORINO

LA MODE UNIVERSELLE

JOURNAL ILLUSTRÉ DES DAMES

PREMIÈRE ÉDITION

Donnant par an 24 numéros, 2000 gravures, 200 patrons, 400 dessins de broderies.

	Paris	Italie
Un an	6 fr. »	9 fr. »
Six mois	3 fr. 50	5 fr. »
Trois mois	2 fr. »	2 fr. 80

ÉDITION DE LUXE

Contenant les mêmes éléments que la première édition, plus 36 gravures coloriées.

	Paris	Italie
Un an	15 fr. »	19 fr. 50
Six mois	8 fr. »	10 fr. 25
Trois mois	4 fr. »	5 fr. 15

ENVOI DE NUMÉRO SPECIMENS GRATIS
Paris, J. BAUDRY, éditeur
ON S'ABONNE CHEZ
M. D. BRERO, Libraire, 11, rue de Po, à Turin.

SI CERCA
Un Operatore Fotografo.
Dirigersi al sig. **Alman.**

Da affittare

in via Mercanti, N° 6, piano secondo

Alloggio di 7 ad 8 membri, con vista in via, e due entrate.

Ivi. Vendita parziale di Mobiglio in Letti in ferro, Materassi, Console, Specchi, Cassettoni con marmo e senza, Sofà, Quadri ed altri oggetti.

Tutti i giorni dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 5 pom. 530

Da affittare

Elegante alloggio con giardino, acqua potabile, di 7 camere palchettate.
Altro di 6 camere al piano terreno.
Altro di 5 camere al 2° piano.
Altro di 4 camere al 3° piano.
Dirigersi al Portinaio, via Artisti e Torino, N. 1. 284

Da affittare

Via Cernaia, 38

Al presente — **Posto** per uno o due cavalli nella Scuderia.
1° Luglio — **Un Alloggio** di cinque membri al quarto piano.

Via Cernaia, 40.

1° Luglio — **Un Alloggio** di sei membri nei mezzanini con scala particolare. 427

AI VILLEGGIANTI

In GRAGLIA (Biella)

Da affittare per l'estiva stagione ed anche da vendere, **CASA signorilmente mobigliata** con delizioso Giardino annesso, situata in principio dell'abitato, in bellissima e salubre posizione.

Rivolgersi al sig. **Felice Tua** in Biella. 554

Da vendere

VILLA signorile su questi Colli (Valle San Martino), a 15 minuti dalla città, con strada carrozzabile, Mobiglio, Cappella, Serre, Bagno, Scuderia, Rimessa, Giardino, Acqua perenne, e Terreni a varia coltura, aggregati, di complessivi ettari 3 circa.

Rivolgersi al Notaio **Cassinis**, via Botero, 19. 556

DA VENDERE

La possessione di MONTEMAGGIORE presso Marene (Cavallermaggiore), di ettari 76 circa (giornate 207 circa), in un pezzo solo.

Indirizzo all'Ufficio del Procuratore **Migliassi**, via S. Dalmazzo, N. 10, Torino. 550

AVVISO.

Il sig. **Fassaio** *Secondino* di Somano tiene a favore della persona che comperò in Dogliani, nello scorso aprile, delle Cedole, più di 100 lire per errore incorso. 569

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Un giovane studente

desidererebbe avere ad imprestito **L. 2000. L. 100** a chi di ciò si incaricasse. — Scrivere al signor G. G., fermo in posta, Torino. 496

Da vendere subito

Un buon Materiale completo per fabbrica di Zolfanelli. — Per le trattative dirigersi al sig. ENRICO RAPHAEL, 46, via della Repubblica, Marsiglia. 559

STABILIMENTO DI IMBIANCHIMENTO

AD USO INGLESE

per Filati di Cotoni, Canape, Lini, Maglie, Tele, ecc.

BORGO SAN DONATO.

Rivolgersi all'Ufficio, via Arsenale, 4.

523

A LOUER, pour la Saison des BAINS de MER

UN MAGNIFIQUE APPARTEMENT

situé sur la plage de la mer.

Il peut se diviser et servir à deux familles.

S'adresser à M. Valette à ***Rapallo.***

537

Seme Bachi Giapponesi.

Presso **A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo, Torino,** trovansi ancora disponibili **Cartoni Originari Giapponesi** della ditta *G. Bolmida di Yokohama* **conservati in montagna** in previsione di tardivi bisogni.

Trovansi parimenti **Cartoni** in **schiudimento.**

534

Avviso interessante

La Ditta **VACCARI LUIGI e C.** avendo ceduto i suoi locali, siti sotto i Portici della Fiera, N. 20, alla Ditta *Fratelli Bocconi*, epperciò dovendo sgombrare pel 1° Luglio, avverte la sua numerosa clientela ed amatori, che da oggi liquiderà con grande ribasso tutta la sua merce di Chincaglieria fina in genere di Bronzi, Porcellane, Maioliche, Cristallerie, Pendoli, Posate, ecc., ecc, ed ha fissato per il giorno

8 di giugno l'incanto

di ogni cosa al miglior offerente, da eseguirsi col mezzo del delegato sottoscritto

520 **Gio. Battista Allasia** *per. giur.*

Vendita di Villeggiatura

Mercoledì 23 corrente giugno, ore 10 mattutine, nello Studio del Notaio sottoscritto seguirà l'incanto sul prezzo di L. 18 mila e deliberamento, secondo le fissate legali forme, di una

Villeggiatura sulle fini di Pavarolo,

di proprietà del Conservatorio del SS. Rosario di questa Città, composta di Fabbricati civile e rustico, con annessivi Vigna, Campi e Prati, sotto l'osservanza delle condizioni spiegate in bando pubblicatosi e visibile cogli altri titoli relativi a detta proprietà nello Studio suddetto, Corso Siccardi, N. 5, dalle 9 alle 12, e dalle 2 alle 5 d'ogni giorno non festivo.

568 **B. OPERTI** *notaio coll.*

NATALE LANGE via Juvara num. 6, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture a tegole piane.** — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* **Prezzi ridotti.** 22 Manf.

AUBERT Costruttore a Parigi

Via Claudio Vellefaux, N. 4.

MACCHINE A VAPORE VERTICALI con caldaie senza pericolo di scoppio

A tubi che si smontano per la nettatura; le sole nelle quali si può penetrare per pulirle.

L'economia constatata della macchina verticale Aubert sopra le antiche è del 35 0/0. Il riscaldamento si opera indistintamente col carbone, colla legna, colla segatura, colle formelle (motte).

Prezzi limitatissimi e senza tema di concorrenza. Attualmente sono in funzione macchine per la forza di 20000 cavalli. — Più leggiere che le antiche, le macchine Aubert si trasportano con facilità, si collocano nei piani superiori di case abitate, non esigono camini speciali.

Rappresentanti per l'Italia
A. BRACHI e C.
via San Massimo, N. 49, Torino.

Si spedisce franco il prospetto circostanziato a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

FOSFATO DI FERRO DI LERAS DOTT. IN SCIENZE — GRIMAULT e C.ᵃ FARMACISTI A PARIGI

Il ferro fa parte integrante del sangue. Quando esso vien meno, vi è deperimento; il viso diventa pallido, scompare l'appetito ed il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. — Le pillole, polveri, tavolette a base di ferro impiegate per ricostituirlo, hanno il grande inconveniente di contenere il ferro allo stato insolubile, e per conseguenza di dare del ferro a disciogliere ad uno stomaco già malato. — Il **Fosfato di ferro solubile di Leras** non ha questo difetto: esso è un liquido chiaro, limpido, senza sapore disgustoso, il quale, oltre al ferro, contiene il fosforo, elemento rigeneratore delle ossa; i suoi effetti sono meravigliosi nelle persone deboli, *clorotiche*, aventi il sangue impoverito; guarisce dai mali di stomaco le donne e le ragazze, regolarizza la menstruazione e fa scomparire la leucorrea *(Fiori bianchi).* — L. 3 la boccetta, presso l'**Agenzia D. MONDO**, in Torino, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie. 1 M°

Trombe Idrauliche contro gli Incendi

ED ATTREZZI RELATIVI

POMPE d'ogni genere per **giardini** ed **asciugamenti.**
PRODOTTI FENICI della Casa *F. C. Calvert e C.* di Manchester.
ACIDI FENICI e SAPONI per la Medicina e la Chirurgia.
ACIDI FENICI disinfettanti e **POLVERI FENICHE.**

Presso F. COMINOLI & UGHETTI
SUCCESSORI CYP. ROUTIN
9, via Arcivescovado, Torino.

116

Per cessazione di Commercio

VIA PO, N. 27

liquidazione volontaria

Diversi Letti in ferro, Sofà, *Berceaux* (Culle), Serrature di sicurezza all'inglese, Stufe, Caloriferi, Pompe-Sorbe, Molle, Palette, Ferri a soppressare, Macchine a frisare, Macchine per le bottiglie, Scansie all'inglese, Alari, *Potagers*, Tavolini, oggetti da Giardino, Panche, Sedie assortite, Seggioloni, Carretti col tinello, oggetti da Falegname, oggetti di Chincaglia assortiti, ecc., ecc.,

al prezzo di costo. 285

OCCASIONE UNICA

LIQUIDAZIONE DEL NEGOZIO di STOFFE ed ABITI

SOTTO I PORTICI DI SAN LORENZO.

Per cessazione di commercio si espongono in vendita tutte le Merci ed Abiti esistenti in detto Negozio, con una perdita del **VENTI PER CENTO** dal prezzo di costo.

Si accettano pure commissioni per Abiti da confezionarsi, collo stesso ribasso. 239

Alla Liquidazione da Mobili

Corso del Re, N. 1, casa Prietti,

Letti in ferro con Paglericci elastici, Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,

con vendita a grande ribasso. 482

STABILIMENTO D'EQUITAZIONE

PONZIO-VAGLIA Proprietario

TORINO — VIA MASSENA, N. 2 — TORINO

48

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatti** B-M., tonico-digestivi, stomatici, antinervosi; tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — La scatola grande L. 4, la mezza L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue, L. 10 e 6 la bottiglia.

Le **Pillole di Salsapariglia** jodurate L. 5 e 2 50 colla relativa istruzione.

Deposito Farmacia Centrale, via Roma.

262

Banca Industriale Subalpina

Col giorno di Lunedì, 7 giugno corrente, la Banca Industriale Subalpina trasferisce la propria sede nel Palazzo di sua proprietà, già delle Finanze.

Piazza Castello, N. 25, piano terreno.

531

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO — (26 Maggio 1875)

Citazione. — Sull'instanza di Protto Costanza residente a Torino vennero citati Gatto Rosa e Protto Luigi cantiniere militare di stanza a Padova, a comparire avanti il tribunale civile d'Alba in via formale entro il termine di giorni 12. — (Sorba p. c., Alba).

Incanto degli stabili ad istanza di Pellegrino Antonio fu Andrea, residente a Tenda, subastati contro Beltramo Battista fu Pietrina di Villar San Costanzo, all'udienza del tribunale civile di Cuneo delli 3 luglio 1875 ore 12 mer., i quali beni consistono in una casa, campo, castagneto e prato cauno, siti sul territorio di Villar San Costanzo. — (Rovere Vincenzo p. c., Cuneo).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 130).

PROVINCIA DI TORINO — 30 Maggio 1875).

Citazione. — Sull'istanza del signor Michele Morelli si citò il tenente colonnello Matteo Romalo già residente in Torino, a comparire avanti il tribunale civile di Torino in via sommaria all'udienza delli 8 giugno corr., per ivi vedersi autorizzare la vendita per via di subasta della casa e giardino nel luogo di Carignano borgo San Remigio, di are 18, cent. 4 da esso Romalo posseduti, al prezzo ed alle condizioni apparenti da detto atto. — (Zanotti p. c., Torino).

Citazione. — Venne ad istanza del signor Gaetano Malusardi, residente in Torino, citata la signora Guglielmina Viglietti moglie del dottore Manassero Michele, già residente in Torino, a comparire avanti la Corte d'appello di Torino nel termine di giorni 10 nel giudizio di graduazione contro di lei proposto dal signor Pietro Cento, per vedere riparata la sentenza del tribunale civile di Cuneo 5 maggio 1875.

Citazione. — Sopra istanza di Gerolamo Velati fu citato Gozzi Giovanni per comparire avanti la pretura di Cirié insieme con Giuseppe Moschetti, ivi residente, nelli 7 p. giugno, ore 9 ant., per vedersi dichiarata esecutoria a favore Velati la sentenza di quella pretura 15 dicembre ultimo portante condanna del Moschetti a L. 411.35 cogli accessorii. — (P. De Caroli p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 148).

PROVINCIA DI TORINO — (1° Giugno 1875).

Citazione. — Rosalia Feccia di Cossato moglie legalmente separata dal tenente colonnello cav. Giuseppe Cappa, la e costoro figlia Matilde, moglie legalmente separata dal tenente Giuseppe Scapini, furono sull'istanza di quest'ultimo, residente in Torino citate, a comparire avanti il tribunale civile di Torino in via formale fra giorni 10, per ivi in unione al rispettivo loro padre ed avo generale cav. Luigi Feccia di Cossato ed al cav. Giuseppe Cappa, vedersi condannati solidariamente alla prestazione al Giuseppe Scapini di L. 3 mila annue di pensione alimentaria.

Fallimento di Roberto Giovanni fu Tommaso, già negoziante in cavalli e in vino, via Madonna del Pilone, n° 46, in Torino; si avvisano i creditori di rimettere nel termine di 20 giorni al sindaco definitivo signor Carlo Angeleri di Genova od alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino il loro titoli e note di credito, e di comparire quindi alla presenza del signor giudice delegato Enrico Peyrot, alle ore 3 pom. del 21 giugno corrente in una delle sale del predetto tribunale, per la verificazione dei loro crediti.

(Dal *Conte Cavour*, N. 150).

Provincia di ALESSANDRIA — (30 Maggio 1875).

Fallimento di I. Terracini fu Jacob, negoziante in stoffe in Asti; sono convocati avanti il tribunale civile d'Asti per le ore 9 mattina delli 17 giugno prossimo i creditori, i crediti dei quali furono verificati e confermati con giuramento, od ammessi provvisoriamente, per deliberare sulla formazione del concordato.

Fallimento di Montaldo Giuseppe negoziante in stoffe in Asti; sono convocati avanti il tribunale civile d'Asti per le ore 9 matt. delli 18 giugno prossimo i creditori i crediti dei quali furono verificati e confermati con giuramento, od ammessi provvisoriamente, per deliberare sulla formazione del concordato.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 43).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera)

		maggio 31	giugno 1°
Farine 8 marche pel corrente	Fr.	55 —	55 —
» » per luglio	»	55 50	55 75
» » per agosto	»	55 75	55 75
» » pei 4 mesi da settem.	»	55 75	56 —
Zuccari Saccarino 88 10/11	»	58 25	58 50
» » 7/9	»	63 75	62 —
» bianco 8	»	69 —	68 75
» raffinato scelto	»	147 —	148 —

Liverpool, 1° giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata 30000.

Havre, 1° giugno sera)

Cotoni — Vendute Balle 300.

Mercato calmo.

» — Luisiana disponibile da	Fr.	95 — a	95 50
» — Id. per giugno	»	93 50	— —

Manchester, 1° giugno (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato calmo — Prezzi nominali causa un grosso fallimento a Londra.

Caffè — Venduti Sacchi 290.

Mercato calmo.

» — Guatemala	Fr.	113 50	— —
» — Portorico	»	123 —	— —

Marsiglia, 1° giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 17942.
Vendite » 23520.

Mercato calmo.

(Torino, Tip. G. Favale e Comp.)